



PROGETTO SESHAT
IL CENTRO
MULTICULTURALE

A CURA DI

CARITAS DIOCESANA DI FOLIGNO

ASSOCIAZIONE NA'GUARA ONLUS

E

ASSOCIAZIONE CITTÀ VIVA

CONTATTI:

DOMENICO BRUFANI TEL. 0742-357337

DANIELA QUARRACI TEL. 0742-21349 / 347-4458251

ANTONIO SISCA TEL. 347-0583624

E-MAIL: PROGETTO_SESHAT@LIBERO.IT

✓ **PREMESSA**

La società attuale è il prodotto di una vasta *koinè* di culture, lingue e costumi esponenzialmente crescente. La multiculturalità, intesa come coesistenza di culture diverse entro una stessa società, è diventata oggi un dato di fatto, una realtà ormai ineludibile. Gli indicatori sociologici hanno messo in luce un processo di maturazione e radicamento del fenomeno tale per cui nessuno di noi, oggi, può evitare di confrontarsi con esso, pensando - o sperando - che sia transitorio, momentaneo, destinato a dissolversi così come si è presentato. Tuttavia, in un contesto sociale come il nostro, dove tradizione e cultura rappresentano dei valori saldi in un mondo senza più grandi certezze, l'incontro di mentalità ed usi tanto differenti può causare dei conflitti. Ne deriva una convivenza civile fatta di diffidenza, incomprensione, intolleranza e razzismo reciproci. Da una parte possiamo trovare inquietudine, malessere, rabbia, sfruttamento, violenza, dall'altra sofferenza, chiusura, disagio, devianza da parte di chi non si sente o non è di fatto accolto.

Sempre più decisiva, quindi, si rivela la sfida sull'opportunità di creare società inclusive e differenziate dal punto di vista culturale, così come sottolineato anche dalle Nazioni Unite e recepito dalla Regione Umbria nel Sesto Programma di iniziative concernenti l'immigrazione, dove "la sola possibilità di promuovere la stabilità, la democrazia e lo sviluppo umano è data dall'allargamento delle libertà culturali e non dalla loro generale soppressione o da una generale omologazione".¹

Passare dalla constatazione del fenomeno del multiculturalismo alla progettazione di azioni positive orientate all'**approccio interculturale**, significa dunque adottare un sistema straordinariamente valido, un codice di comunicazione nuovo per interagire in modo efficace tra le molteplici diversità che percorrono la nostra realtà quotidiane. Il fine è la realizzazione di quelli che l'UNDP definisce i tre principi fondamentali: "rispettare le diversità, riconoscere le molteplici identità e creare legami comuni di appartenenza alla comunità locale".²

È bene sottolineare, tuttavia, che parlare di identità qui significa principalmente parlare di persone. Non ci riferiremo più genericamente alle culture diverse, bensì all'incontrarsi

¹ DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA n. 1713 del 10.11.2004, "Sesto Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98".

² UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME, *Rapporto sullo sviluppo umano*, New York, UNDP, 2004.

quotidiano di *persone appartenenti a culture diverse*, facendo della multiculturalità un punto di forza, allo scopo di modificare la percezione comune e favorire il pacifico coesistere civile.

✓ **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

Nel delinearsi dell'attuale assetto sociale europeo, italiano ed umbro in particolare, sembra essenziale gettare le fondamenta per lo sviluppo di una cultura del dialogo e dell'accoglienza inclusiva. Il progetto del Centro Multiculturale Seshat³ intende dunque orientarsi verso questa linea direttrice. Esso si articola su tre sezioni principali:

- il Centro di Documentazione Interculturale
- la BiblioMediateca Multilingue
- la Scuola di Educazione alla Pace

Il Centro di Documentazione Interculturale ha lo scopo di raccogliere quanto più materiale possibile sulle tematiche dell'intercultura, dell'educazione alla pace e alla mondialità, mettendo tutto a disposizione della cittadinanza – italiana e straniera - secondo un criterio di condivisione democratica dell'informazione e della cultura (si rimanda all'allegato B per lo specifico dei materiali). Il centro di documentazione rappresenta dunque per così dire "la base", avendo come scopo l'acquisizione e la diffusione di libri e di altro materiale mediatico sugli argomenti che poi saranno anche oggetto delle altre attività del Centro Multiculturale. In questa sezione si intende anche promuovere l'educazione interculturale nelle scuole, fornendo strumenti mediatici per gli insegnanti e percorsi didattici interculturali per gli studenti.

La BiblioMediateca Multilingue prevede un vasto assortimento di testi e materiale audiovisivo in lingua straniera (si rimanda all'allegato B per lo specifico dei materiali), in particolar modo nella lingua di appartenenza dei maggiori gruppi di immigrati residenti sul nostro territorio (arabi, albanesi, russi, polacchi...). La possibilità di leggere nella propria lingua è, di fatto, un privilegio che non sempre viene riconosciuto come tale. Senza voler entrare nello specifico dell'argomento, numerosi studi attribuiscono alla lingua un valore non soltanto culturale, ma anche psicologico, collegato ad un forte bisogno di identità individuale

³ Seshat è la dea egizia protettrice dei libri, di tutte le forme di scrittura e della misurazione del Tempo. Gli antichi Egizi credevano che Seshat avesse inventato la scrittura, mentre Thoth, suo sposo, l'aveva insegnata all'umanità. Essa è anche conosciuta come la "Signora della Casa dei Libri", in quanto custode della biblioteca.

e di appartenenza sociale. L'estraneità linguistica può infatti condurre la persona allo smarrimento del proprio sé, all'emarginazione e al conflitto generazionale all'interno della comunità. La valorizzazione della cultura e della lingua di appartenenza aiuta a sopportare le situazioni di ambiguità e conflittualità, trasmettendo sicurezza e senso di orientamento.⁴ Inoltre, continuare a leggere libri in lingua madre aiuta a mantenere viva, anche da una generazione all'altra, la conoscenza del proprio idioma, la cosiddetta L1, favorendo così l'apprendimento anche della L2, la lingua di adozione. Leggere un libro nella propria lingua dà a chiunque la possibilità di sentirsi a casa propria, anche a centinaia di chilometri di distanza. È il luogo dell'incontro o del ritrovarsi con la propria cultura e con le proprie radici.

La Scuola di Educazione alla Pace prevede un ciclo annuale di conferenze e laboratori allo scopo di realizzare un percorso di confronto e formazione che contribuisca a far acquisire una conoscenza critica delle dinamiche socio-economiche, politiche ed ambientali presenti nel mondo, sia nel macro che nel micro-livello. Essa intende far prendere coscienza dell'incidenza delle scelte (o delle non-scelte) di ciascuno e permettere il contatto con esperienze concrete, favorendo la conoscenza di stili di vita ed atteggiamenti improntati alla nonviolenza.

Il Centro Multiculturale Seshat nasce dunque allo scopo di rendere possibile la comunicazione e la comprensione del mondo tra persone di lingue e culture diverse nelle forme più disparate, mediante letture, convegni, seminari, laboratori e manifestazioni artistiche provenienti dai più vari contesti sociali. Esso potrebbe diventare un luogo di riferimento per tutti, un veicolo per entrare in contatto con la realtà sociale attraverso la cultura e la storia, la parola e la scrittura. Il Centro contribuirebbe all'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e allo sgretolarsi dei pregiudizi e delle intolleranze reciproche, favorendo conseguentemente una serena convivenza civile interetnica.

✓ **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Il progetto presenta i seguenti obiettivi generali:

- Sensibilizzare la cittadinanza su una realtà che la riguarda da vicino, ovvero la convivenza interetnica nel proprio contesto di riferimento.

⁴ Cfr. Deliberazione Giunta Regionale dell'Umbria n. 1713 del 10.11.2004, cit.

- Promuovere l'educazione interculturale in quanto chiave di lettura delle differenze e delle peculiarità, nonché strategia per entrare in relazione costruttiva con quello che è altro da noi.
- Offrire un servizio alla popolazione immigrata volto alla tutela della lingua e cultura d'origine, per la costruzione di un'identità "biculturale" positiva ed armonica.
- Creare uno spazio fisico che incoraggi l'incontro e il contatto con l'altro sul piano letterario, multiculturale e multilinguistico.
- Contribuire a costruire una società che accetti di fondarsi sulla diversità.

Il progetto presenta i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere la diffusione di editoria multilingue specializzata su contenuti di rilievo attuali, come l'intercultura e l'educazione alla pace.
- Creare un forum di interazione e comunicazione che promuova incontri, convegni, seminari, mostre, spettacoli, laboratori legati ai temi in questione.
- Sperimentare nuove forme di collaborazione con i mediatori culturali, con le scuole e con i rappresentanti più attivi e competenti in ogni comunità servita.

✓ **DESTINATARI DEL PROGETTO**

Il destinatario primario del progetto sarà l'intera comunità locale, italiani e stranieri residenti nel nostro territorio, quali singoli o gruppi (comunità, associazioni, scuole).

Il processo migratorio nella regione Umbria ha di fatti registrato in questi ultimi anni un sostanziale incremento. Da un'indagine effettuata nel 2001 dall'Agenzia Umbria Ricerche, è emerso che la popolazione straniera nella nostra regione è raddoppiata nel decennio 1990-2000,⁵ raggiungendo nel 2003 un totale di 2.510 unità. Se si considera che nello stesso anno ci sono state 24.679 richieste di permessi di soggiorno nella sola provincia di Perugia,⁶ si può certo reputare il fenomeno migratorio in Umbria una realtà oggi ben consolidata. Da questi studi emerge anche un altro dato importante: tale tendenza migratoria è caratterizzata da una certa stabilità, testimoniata anche dal costante aumento di bambini di diversa nazionalità

⁵ MARINI Rolando (a cura di), *Immigrazione e società multiculturale. Processi di integrazione, politiche pubbliche e atteggiamenti dei cittadini in Umbria*, Milano, Franco Angeli Editore, 2004.

⁶ Per i dati statistici, si veda il sito <http://www.istat.it>.

nelle nostre scuole. Non si tratta dunque di stranieri di passaggio o immigrati stagionali e senza famiglia, bensì di interi nuclei familiari che lasciano il proprio paese per stabilirsi definitivamente nella nuova terra d'adozione ed entrare così a far parte della comunità.

È inoltre opportuno considerare che, contrariamente all'idea comune di immigrati illetterati e disinformati, il grado di istruzione degli stranieri presenti sul nostro territorio è estremamente alto. Da notare, in particolare, che le percentuali degli stranieri residenti in possesso di laurea, diploma di scuola media secondaria e media inferiore risultano nettamente superiori a quelle degli italiani residenti, sia a livello nazionale sia a livello regionale.⁷

Questi sono indicatori importanti per conoscere a fondo il bacino di utenza del progetto e quindi offrire un servizio il più possibile conforme a quelle che sono le esigenze di tutti i cittadini, italiani e non. La creazione di un luogo di aggregazione per ogni comunità rappresentata potrà infatti costituire un mezzo per superare le diffidenze e i pregiudizi in un giusto processo di rivalutazione e di valorizzazione della persona immigrata.

Il materiale a disposizione risulterà inoltre utile anche a studenti, insegnanti, operatori del settore che potranno avvalersi di questi validi strumenti didattici per le loro attività.

Altri destinatari saranno gli enti pubblici e privati legati al mondo del sociale, in quanto il Centro costituirà un punto di riferimento importante per sensibilizzare ed educare alla convivenza multietnica.

✓ ANALISI DEL PROGETTO

Il progetto si inserisce in un contesto territoriale che urge una risposta adeguata ai problemi sempre più complessi, in qualità e quantità, riguardanti la convivenza dei diversi gruppi sociali. La realtà multietnica dell'Umbria, e in particolare dell'Ambito n. 8, vede Foligno quale Comune capofila e città commerciale con una posizione strategicamente vantaggiosa per servire un ampio bacino di possibili utenti, anche residenti in altri Comuni extra-ambito (quali Spoleto, Assisi, Bastia e Perugia).

Corollario di tale progetto è dunque riconoscere e sostenere la competenza del contesto sociale del territorio in cui si intende operare, ove le risorse collettive siano conosciute, disponibili e solidamente ancorate alla realtà in cui i destinatari del progetto vivono.

⁷ Vedi Allegato A per il confronto tra i vari gradi di istruzione di italiani e stranieri.

Al fine di valutare la fattibilità e la riproducibilità del progetto è stato dunque deciso di sviluppare e realizzare un'indagine campionaria di mercato preliminare. È stata utilizzata una metodologia di campionamento casuale stratificato dei residenti nell'area folignate mediante l'impiego di interviste *face to face*. Al fine di analizzare i bisogni di informazione di ciascuna delle comunità rappresentate, si è cercato di sottoporre i questionari di rilevazione ad un campione rappresentativo per paese di provenienza e genere.⁸

L'indagine ha avuto inizio nel febbraio 2006 e si è conclusa nel giugno 2006. Al termine della ricerca sono stati somministrati complessivamente 350 questionari, di cui 200 alla popolazione italiana e 150 alla popolazione straniera. Allo scopo di analizzare un segmento di particolare importanza per il progetto, si è inoltre deciso di realizzare un'indagine *ad hoc* su un campione di 50 insegnanti di scuola elementare e media inferiore, in quanto direttamente interessati all'opportunità didattica offerta dall'iniziativa.

È necessario sottolineare che, durante le fasi della ricerca, si sono rivelate molto preziose le conversazioni e i colloqui effettuati in contesti informali con la popolazione locale.

Sono inoltre state svolte ricerche al fine di individuare iniziative simili realizzate in altri contesti territoriali nazionali. Un progetto assai significativo è stato quello promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche che, a partire dal 2001, ha costituito un gruppo di lavoro sulle biblioteche multiculturali con l'obiettivo di produrre e diffondere strumenti riguardanti i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche.⁹ Per quanto concerne la nostra realtà regionale, è stato creato, nel comune di Perugia, il progetto "Scaffale multiculturale" che ha previsto l'acquisto di libri, riviste, quotidiani, CD e video multiculturali.

Diverse scuole umbre hanno inoltre proposto in prima persona o partecipato a iniziative legate all'educazione interculturale e all'educazione alla pace. Ad esempio il progetto "Parole oltre i confini", presentato dal IV Circolo Didattico di Perugia, riguarda proprio l'acquisto di testi multiculturali a completa disposizione degli alunni e degli insegnanti.

Infine, il CEM di Brescia, un progetto pedagogico che promuove l'educazione dei giovani fondato dai Missionari Saveriani, ha creato la Libreria CEM dei Popoli, che si avvale di un

⁸ I modelli delle interviste sono presentati nell'Allegato C, i dati raccolti sono ancora in fase di elaborazione.

⁹ Per un eventuale approfondimento riguardo a tali iniziative si consiglia di consultare il sito web dell'associazione <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/mc.htm>.

catalogo di 3.500 titoli sui temi della mondialità e dell'educazione interculturale, testi quasi esclusivamente in lingua italiana.

Dalle ricerche condotte in questo ambito non risulta però un'esperienza analoga al presente progetto, sia dal punto di vista del tema scelto che della portata dell'offerta. È pertanto evidente l'innovatività dell'iniziativa, specializzata su una particolare tematica e su una disponibilità libraria ed extra-libraria altrimenti non reperibile presso i canali di distribuzione tradizionali: un progetto specchio di una realtà multietnica ormai consolidatasi sul nostro territorio.

✓ **COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI**

Per fare di questo progetto un movimento trasformativo sarà necessario creare sinergie ed alleanze tra forze diverse, quali:

- Regione dell'Umbria
- Comune di Foligno
- Caritas Italiana
- Diocesi di Foligno
- Istituti scolastici
- Associazioni di volontariato
- Associazioni di immigrati
- Mediatori culturali e linguistici

✓ **STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SERVIZI ATTIVABILI**

L'iniziativa si concretizza nella realizzazione di un Centro Multiculturale articolato in più sezioni al fine di promuovere e organizzare attività relative ai temi dell'intercultura, dell'educazione alla pace e alla mondialità. Vi sarà la possibilità di organizzare eventi, convegni, seminari, proiezioni, spettacoli e laboratori legati ai temi in questione. Il Centro sarà inoltre un punto di incontro privilegiato per svolgere attività complementari gestite da associazioni, enti e istituzioni e rendere così disponibile il proprio spazio ad una più vasta utenza. In particolare, l'intenzione è quella di fungere da supporto per itinerari didattici interculturali nelle scuole, già sperimentati, ma spesso isolati o discontinui, proponendo una

serie di attività di integrazione all'offerta didattica volta all'inserimento degli studenti stranieri e all'educazione interculturale.

Per quanto concerne il Centro di Documentazione Interculturale e la BiblioMediateca Multilingue, il servizio prevede la consultazione e la visione, nonché il prestito di libri, riviste, film, documentari. Si intende arredare gli spazi in dotazione in parte con scaffalature ed in parte con tavoli e sedie per lasciare un posto adeguato alla consultazione, alla lettura, agli incontri e alle attività connesse. Le opere verranno selezionate in base a due criteri: la lingua e l'argomento. Per quanto riguarda il primo punto, si opterà per testi e materiale audiovisivo nella lingua di appartenenza dei gruppi etnici più consistenti nel territorio, come arabi, albanesi, romeni, ucraini, polacchi. Sarà comunque disponibile anche materiale in inglese, francese, spagnolo, tedesco e portoghese per andare incontro alle esigenze di stranieri e italiani interessati allo studio delle lingue di maggior diffusione. Per quanto concerne invece l'argomento, questo criterio riguarderà in principal modo i testi in lingua italiana, specificamente legati a materie di cultura generale, con particolare riguardo ai temi dell'intercultura e dell'educazione alla pace. Tale offerta potrà risultare utile a coloro che si trovano ogni giorno a dover affrontare le molteplici problematiche della multiculturalità, come insegnanti, operatori del settore, studenti, gli stessi stranieri.

La Scuola di Educazione alla Pace sarà strutturata secondo un percorso articolato in conferenze e laboratori sulle seguenti tematiche:

- Globalizzazione e diritti umani
- Religioni, culture e pace
- Sviluppo sostenibile e stili di vita
- Guardiamoci intorno: la pace è possibile
- Costruire la Nonviolenza

Le conferenze saranno aperte a tutti, i laboratori invece potranno essere frequentati solo dagli iscritti alla Scuola. La Scuola sarà aperta a educatori, studenti, operatori sociali, giovani, giovani in servizio civile, politici e a tutti coloro desiderino farsi "operatori di pace".

Altro importante servizio attivabile sarà quello della mediazione: i mediatori culturali e linguistici, con specifica formazione ed esperienza, saranno a disposizione per consulenze professionali, servizi di traduzione e interpretariato per le lingue meno conosciute.